

Dove il paesaggio è scolpito dall'acqua: la campagna irrigua

Realizzato da:
 Provincia di Milano

 PARCO AGRICOLA SUD MILANO

 ZIPU ONLUS

Con il contributo di:
 **fondazione cariplo**



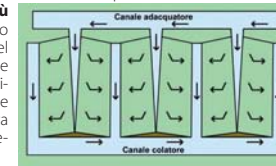
Scorrendo da nord verso sud, dopo aver attraversato l'**Alta Pianura** posta ai piedi delle Alpi, le acque sotterranee raggiungono la **Bassa Pianura**. Qui si trovano il cammino **sbarrato** dai suoli resi impermeabili dai finissimi sedimenti di **limo** e **argilla** ed emergono in superficie, originando le **risorgive**. Nei secoli scorsi l'uomo ha sfruttato questo fenomeno di **affioramento** della falda incentivandolo con la realizzazione dei **fontanili**, utili per irrigare campi e marcite, alimentare mulini e inondare **risaie**. Tutte azioni che hanno arricchito il territorio della Pianura Padana di rogge, canali, vasche e **prati umidi**, ospitali per l'avifauna in ogni periodo dell'anno: d'inverno perché l'acqua proveniente dal sottosuolo ha una **temperatura** mite, d'estate per l'**abbondanza di cibo** dovuta alla presenza di insetti e anfibi. Negli ultimi decenni, però, l'**urbanizzazione** e lo sviluppo di un'agricoltura basata sulla **monocoltura intensiva** hanno cancellato molti di questi corsi d'acqua assieme alle siepi e ai **filari** che li costeggiavano, impoverendo il paesaggio e riducendo questi **habitat** a pochi lembi di territorio.

Le marcite: prati verdi anche d'inverno

La **marcita** è una tecnica agricola messa a punto dai **monaci** delle abbazie di Milano e dintorni a partire dal 1200. È stata impiegata largamente fino alla metà del **secolo scorso** prima di essere progressivamente **accantonata**. Consisteva nel conferire al terreno apposite **pendenze** e irrigarlo con un velo d'acqua che fluiva lentamente da una parte all'altra del campo. L'acqua utilizzata era quella dei **fontanili** che sgorgando a una temperatura costante di circa 10-12 °C, ed essendo in **continuo movimento** per via dei dislivelli opportunamente predisposti, non ghiacciava mai e anzi preservava il terreno dal **gelo**. Questo permetteva all'erba di crescere anche nei mesi più freddi. Ne conseguiva la possibilità di effettuare 7-8 **raccolte di foraggio** l'anno contro le 4-5 che si raggiungono nei **prati stabili**. Il vantaggio di disporre di **cibo fresco** per i bovini anche in inverno si traduceva in un **incremento** in termini di quantità e qualità dei capi di bestiame e del **latte** prodotto. Sebbene le marcite siano cadute in disuso con l'avvento dei **mangimi industriali**, all'interno del **Parco Agricolo Sud Milano** se ne possono osservare alcune tuttora in funzione. Una di queste si trova a **Cascina Decima**, appena al di fuori dei confini dell'**Oasi di Lacchiarella**.



Il sistema di **irrigazione** delle marcite è piuttosto complesso e può funzionare solo se i **declivi** sono preparati accuratamente. Semplificando (vedere lo schema qui sotto) si può dire che l'**acqua del canale adacquatore** a fondo cieco, posizionato sul **bordo più alto** del campo, viene fatta trascinare per ricoprire in modo omogeneo il terreno. L'acqua non assorbita scende verso il **bordo più basso** del campo dove confluisce nel **canale colatore** che la raccoglie per irrigare un'altra sezione della marcita, posta **più a valle** della precedente e così via.

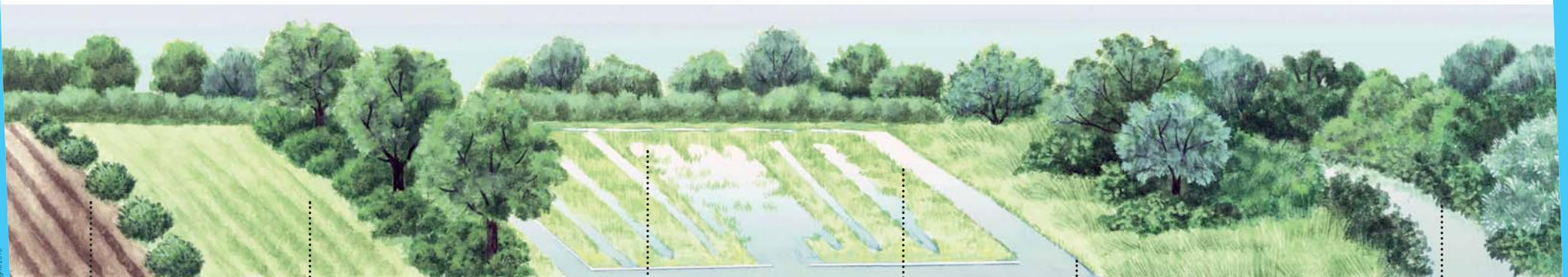


Un "reticolo" ingegnoso

Fino a qualche **decennio fa**, quando nell'Italia settentrionale fontanili e marcite erano elementi di primaria importanza per le **pratiche agricole**, la campagna a **sud di Milano** era solcata da una serie di **canali** di cui oggi esiste solo una piccola parte. Questo intreccio era frutto dell'operosità dell'uomo che governava **flusso e direzione** dei corsi d'acqua in base alle proprie esigenze. Nell'oasi di Lacchiarella è tuttora presente un antico **manufatto idraulico** che aveva funzioni di raccordo e gestione idrica.



Dettaglio della paratoia in legno utilizzata per la regolazione del flusso dell'acqua



La si può incontrare tutto l'anno



Alcedo
 (lunghezza becco-coda: 18 cm, apertura alare: 34 cm)
 Vive a gruppi in zone prive di alberi come pozzi, campi e marcite. Nidifica a terra dove si nutre di semi e invertebrati. Quando è in allarme alza il ciuffo. Il maschio ha l'abitudine di cantare volando a spirale. Alcuni individui sono sedentari, altri migrano.

Presente da fine marzo a settembre



Rondine
 (lunghezza becco-coda: 20 cm, apertura alare: 33 cm)
 Predilige gli ambienti rurali con alternanza di casine, siepi, laghetti e prati che offrono prede (insetti volanti) in abbondanza. Costruisce un nido di fango e paglia nelle stalle, sotto i porticati e comicioni. Sverna in Africa a sud del deserto del Sahara.

Si può osservare da aprile a settembre



Cutrettola
 (lunghezza becco-coda: 17 cm, apertura alare: 26 cm)
 Cammina alla ricerca di invertebrati sul terreno umido di paludi, praterie, marcite e risaie. Prepara il nido tra l'erba. Migratrice a lungo raggio, trascorre l'inverno nell'Africa tropicale. La femmina ha un sopracciglio biancastro.

Attiva da marzo a ottobre



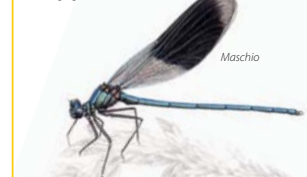
Natrice dal collare
 (lunghezza: fino a 2 m)
 Raggiunge dimensioni considerevoli, ma non possiede veleno ed è innocua per l'uomo. Si difende fingendosi morta ed emettendo un liquido maleodorante. Come tutti i serpenti è carnivora (cattura soprattutto anfibi). È legata agli ambienti umidi, specialmente nei primi 3-4 anni di vita.

Solo i maschi possiedono i sacchi vocali per gracidiare



Rana verde
 (lunghezza: adulti fino a 12 cm, girini fino a 7,5 cm)
 La campagna irrigua, costellata di rogge, pozze, fossati e risaie, è particolarmente gradita a questo anfibio che vi trova un ambiente ideale per riprodursi e procurarsi gli invertebrati di cui si nutre. Una grossa femmina può deporre fino a 10.000 uova.

Volata da giugno a metà settembre



Calopteryx splendens
 (lunghezza: 4,5 cm, apertura alare: 6 cm)
 È simile alle libellule ma a differenza di queste ultime quando è posata richiude le ali sopra il corpo. Si ciba di insetti. La femmina è verde ed è priva della barra scura sulle ali. Le larve si sviluppano nelle acque debolmente correnti.